

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Il Serraglio di Osmano - Don Mus.Ms. 485a-e**

**Gazzaniga, Giuseppe**

**[S.l.], 1780 (1780c)**

Scena 6

**urn:nbn:de:bsz:31-78384**

Scena VI.

Paol.

Zaida.

49

Paolino, e

Zaida.

Or che Diavolo mai... devo far di costei.

giacche la sorte mi fa vostra signor io vera-mente fortu-nata mi chiamo...

eccomi a voi obbe-diente e amo-rosa, comandatemi che sen pronta e far

tutto e l'amarvi, e il servirvi ogni momento... Sara' vel'giuro il mio mag-

gior contento

Paol

io son così imbrogliato .. che nemmeno so' che cosa ris-

*Fai*  
 ponderare uno solo de' vostri dolci sguardi... una parola sola,  
 gentile che da quel labro udisti, mi faria in questo istante giubilar tutta  
 quanta e se d'esservi cara sola mente l'idea formar mi  
*Faol.*  
 lice non v'e' Donna di me la piu felice graziosa mia ragazza  
 in altri tempi, in altri casi il solo vostro dolce parlar al primo

tratto il sangue riscaldar, m'avrebbe fatto *Zai.* e sarei dunque adesso

suente. rata a tal segno che foste divenuto un uom di legno *Pao* che.

cosa v'ho da dir dirò sol tanto che Osman col regalarvi mi ci ha tutti

due imbrogliati *Zai* perche? Signor perche? *Pao* perche qual schiava io non posso te-

nervi e per far all'amore ... via vi dirò che altrove ama il mio

Zaid.

core se amate qualcun' altra io non posso impe- dirvelo e non

son così vana per pretendere tutto per me il cor vostro ma sappiate si-

gnor, ch'io mi contento d'un bocconcino solo vada per Lita- liane

Daol.

che contente non son d'un core intiero ma ne' voglio ne tanti

che si rubban trà lor spesso gl'a- manti.

Scena 7.